

sopra un fondo complessivo di 925 mila lire, che dovrebbero andare agli uffici regionali, ben 411 mila lire noi paghiamo per le mercedi a questi operai degli scavi. (*Commenti*).

L'onorevole Rosadi ha ragione di lamentare questo, ma io non posso meritare un rimprovero se non in quanto si riassume in me (veda onorevole Pellegrini) tutta la tradizione amministrativa del mio Dicastero. Quattrocentoundici mila lire di mercedi ad operai in quanto sinoti, non lavorino, perchè quando lavorano, unendo alle mercedi la spesa di materiali ed attrezzi, per quanto moderatamente trattata, si arriva subito alle 600 e più mila lire. Da ciò una conseguenza facile, onorevole Rosadi, e se Ella fosse ministro farebbe lo stesso...

ROSADI. No, li manderei a casa o li colocherei altrimenti questi operai.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Li manderebbe a casa...?

ROSADI. Cercherei d'impiegarli in altre opere.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ed è quello che io cerco di fare: ma intanto dovrebbe pagare questi operai perchè si tratta per loro del pane quotidiano; e per pagarli, posto che i capitoli si esauriscono rapidamente, bisogna fare degli storni da altri articoli: ecco la ragione degli storni, onorevole Rosadi. Ciò è da deplorare, ma allo stato delle cose è anche una dolorosa necessità.

La Camera protesta e si lamenta contro le eccedenze del bilancio, ma per lo meno bisogna che io ottenga dalla Camera il necessario in eccedenza dopo che il capitolo è esaurito. Queste mie ragioni, intendiamoci bene, sono spiegazioni e non altro. Io non dico che ciò è giustificato, ma almeno dò la ragione delle cose, faccio una diagnosi esatta del male, essendo questa la migliore maniera di curarlo radicalmente. La cura s'impone, perchè realmente noi destiniamo poco per i monumenti, ma il peggio è che quel poco nemmeno si spende per i monumenti. Io ho portato la questione in Consiglio dei ministri (e il mio collega presente me ne può far fede), dicendo: qui occorrono dei rimedi radicali.

Intanto io, da che sono ministro, non ho più nominato alcun operaio, neppure per sostituire coloro i quali, o per morte, o per altre ragioni, hanno lasciato posti vacanti. Ho fatto dunque qualche cosa di più, che non semplici affermazioni vaghe! Io ho rinunciato a questo, che, lo creda l'onorevole Rosadi, è pure uno di quei poteri discrezionali, che contribuiscono autorità al ministro e danno a lui il modo di rendere dei favori. Non ho nominato più operai, ma, se io dovessi aspettare la estinzione spontanea

e lenta di questo onere, il rimedio verrebbe quando già i nostri monumenti sarebbero tutti più o meno caduti. Invece io ho pensato di invitare quei miei colleghi, che dispongono di molto personale subalterno, il ministro delle poste e telegrafi, il ministro dei lavori pubblici ed altri, di usufruire di questo personale, invitando questi operai ad optare tra il nuovo ufficio e l'antica mercede; benchè ho motivo di presumere che qualcheduno di essi trovi preferibile fare l'operaio degli scavi, per non scavalare nulla. Degli altri operai, che non potessero essere collocati in questa maniera, vorrei che la mercede fosse pagata sulla parte straordinaria del bilancio, affermando così il principio che i nuovi operai più non si prenderanno, e che vadano ai nostri monumenti quella cifra, che il Parlamento ha stanziata.

Per ora delle 925 mila lire, poco più di 20 mila si spendono per i monumenti. L'Amministrazione fa miracoli, ma non può fare certo molto. Or, se con 200 mila lire facciamo oggi qualche cosa, il giorno in cui le 900 mila lire andassero ai monumenti, potremmo respirare e preparare tempi migliori. Questa è la verità che io ho esposta con molta sincerità, il che non significa che anche io non auguri il nuovo ministro delle belle arti, cui l'onorevole Rosadi accennava. Veda, onorevole Rosadi, è tanta la convinzione in me che occorra realmente in Italia che alle belle arti porti una cura speciale, che io sono perfettamente d'accordo con Lei nel senso di desiderare che questo avvenga. Ma, è poi sicuro l'onorevole Rosadi che verrà il ministro competente? Egli faceva un nome, e tutti l'abbiamo inteso; ma a meno che non volesse fare da ministro un direttore generale più in grande, un massimo direttore generale, bisognerebbe che ad esempio, costui fosse d'accordo sul programma politico di un determinato Gabinetto. Senza questa prima condizione il ministro, o Lei e da me desiderato, non potrebbe avere l'avvento al potere. Ad ogni modo, fatte queste dichiarazioni, spero che l'onorevole Rosadi si vorrà dichiarare soddisfatto.

PRESIDENTE Ha facoltà di parlare l'onorevole Rosadi, per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta.

ROSADI. Sono dolente che l'onorevole ministro si sia creduto toccato dal mio accenno, fatto alla assenza di malinconia artistica da parte sua.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Io sono molto malinconico!

ROSADI. Ma io ho voluto dire malinconico artisticamente! La sua risposta però ha dissipato le voci che correvano sulla sua malinconia, tan-